

-da www.dirittodelleprofessioni.it -

Una nuova importantissima attività si profila per gli Ordini professionali in sede territoriale, ora che il decreto "cresci Italia" ha cancellato le tariffe professionali sia minime sia massime. La nuova importantissima attività per gli Ordini territoriali dovrebbe essere quella della rilevazione statistica delle parcelle concretamente applicate zona per zona. Si tratterebbe di rilevazioni che non consentirebbero a nessuno di invocare l'applicazione di una tariffa ad una singola prestazione professionale ma fornirebbero una indicazione seria per le libere determinazioni di professionisti e clienti. D'altro canto, se non si vogliono abrogare gli Ordini professionali e si vuol loro togliere (giustamente) ogni possibilità di condizionare il libero gioco della concorrenza tra i professionisti, la funzione di rilevatore statistico delle parcelle applicate sembra una utile nuova funzione. Se ben esercitata dagli Ordini locali, una tale nuova attribuzione risulterebbe capace di sostanziare quella duplice natura d'ente pubblico non economico e di associazione di imprese che sembra doversi riconoscere agli Ordini professionali pur dopo il decreto "cresci Italia". Inoltre, contrasterebbe efficacemente il deprecabile fenomeno del *dumping* professionale e del

low cost

sbandierato da operatori senza scrupoli a scapito della qualità necessaria delle prestazioni professionali. Solo riconoscendo agli Ordini professionali territoriali (e non a quelli centrali) il compito di render pubblici i dati statistici sulle parcelle medie rilevate sul territorio si potrà superare la (altrimenti giusta) preoccupazione di quanti temono che l'abolizione delle tariffe obbligatorie apra la strada allo scadimento della qualità dei servizi professionali.